Num. 66

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	[illegible]
» Provincie del Regno	»	48	25	
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	.4

TORINO, Martedì 18 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
17 Marzo	740,60	740,36	739,70	+12,4	+19,3	+21,0	+13,0	+15,4	+15,6	+ 4,8	O.S.O.	S.O.	O.S.O.	Nuvolette	Nuvolette	Ser. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 MARZO 1862

Il N. 490 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 della legge del 26 dicembre 1861, n. 381;

Visto il Regio Decreto del 9 giugno 1861;

Sopra proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

L'interesse dei Buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato ad alienare, è fissato a cominciare dall'11 del corrente mese al 4 p. 0|0 per i Buoni aventi una scadenza di 3 sino a 6 mesi, ed al 5 p. 0|0 per quelli aventi una scadenza di 7 sino a 12 mesi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 marzo 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

N. CCLXXXV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista coi documenti la domanda della Società anonima stabilita in Parigi sotto il titolo di *Cassa Paterna*;

Visti i Reali Decreti del 21 agosto 1853, 28 novembre e 4 dicembre 1858 concernenti l'autorizzazione di detta Società ad operare negli Stati Sardi;

Visto l'art. 46 del Codice di commercio;

Viste le leggi del 30 giugno 1853 sulle Società anonime e del 27 ottobre 1860 sulle Società francesi;

Visto il parere del Consiglio di Stato in adunanza del 19 ottobre 1861;

Sulla proposizione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Società anonima d'assicurazioni mutue e a premio fisso sulla vita dell'uomo e contro i sinistri sulle strade ferrate, stabilita in Parigi sotto il nome di *Cassa Paterna*, è autorizzata ad estendere in tutte le Provincie del Regno le sue operazioni d'assicurazione tanto mutue che a premio fisso, con che si uniformi ai suoi statuti approvati dal Governo imperiale di Francia, alle leggi dello Stato ed alle prescrizioni del presente Decreto, e salvi i diritti che possono avere acquisiti in alcuna di esse Provincie altre Società che attendano a consimili operazioni.

Art. 2. Detta Società dovrà eleggere il suo domicilio nello Stato presso ciascuna delle Direzioni che crederà di stabilire con assenso del Governo, e i titolari delle quali saranno responsabili rimpetto al Governo, agli assicurati ed associati nazionali.

Art. 3. Le contestazioni che potranno insorgere fra la Società e gli assicurati ed associati saranno decise secondo le leggi e dai Tribunali dello Stato.

Art. 4. È preso atto della rinuncia fatta dalla *Cassa Paterna* all'esercizio dello Stato delle operazioni di assicurazione contro i sinistri sulle ferrovie.

Art. 5. La cauzione di lire duemila cinquecento di rendita pubblica, cinque per cento già iscritta a favore delle finanze dello Stato, per guarentigia delle assicurazioni mutue sulla vita, così dette tontinarie, sarà aumentata di lire mille duecento cinquanta di rendita cinque per cento come sopra.

Art. 6. La cauzione di lire cinquemila di rendita cinque per cento già inscritta a guarentigia delle assicurazioni sulla vita a premio fisso e contro i sinistri sulle ferrovie contemplati nel R. Decreto 4 dicembre 1858, sarà parimente aumentata di lire mille duecento cinquanta di rendita, fermo il disposto dall'art 4 del presente Decreto.

Art. 7. La cauzione per le assicurazioni sulla vita a premio fisso di cui all'articolo precedente dovrà essere in seguito aumentata di lire duemila cinquecento di rendita come sovra per ogni milione di lire a cui dedotti i pagamenti ascenderanno le riscossioni di premii fatte dalla Società da computarsi dal 1° gennaio del corrente anno, e a tale effetto ciascuna Direzione dovrà far pervenire al fine di ciascun anno al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio un rendiconto delle operazioni che avrà realizzate sottoscritto dal Direttore responsabile.

Art. 8. Quando le diverse Direzioni vengano sottoposte a speciale vigilanza governativa, la Società sarà chiamata a contribuire nelle spese commissariali sino alla concorrenza di lire trecento per ciascuna, fermo intanto il maggior contributo finora corrisposto per la Direzione di Torino.

Art. 9. Ciascuna delle Direzioni della *Cassa Paterna* nello Stato dovrà convertire in certificati di rendita sul Gran Libro del Regno tutto l'importo dei premii che loro saranno versati dagli associati nazionali.

Tale conversione dovrà operarsi entro il termine di cinque giorni a datare da quello in cui i premii versati abbiano raggiunto una importanza sufficiente per l'acquisto di un certificato di rendita.

Art. 10. Sopra ciascun certificato di rendita che verrà acquistato dalle diverse Direzioni della *Cassa Paterna*, l'Amministrazione del Debito pubblico opererà un'annotazione esprimente che il medesimo appartiene alla associazione ossia tontina da indicarsi.

Art. 11. Verificandosi il caso previsto dall'art. 60 degli Statuti per le associazioni mutue sulla vita, il Regio Commissario dovrà tosto renderne informato il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, onde abilitarlo a provvedere al conseguimento per parte dello Stato delle ragioni attribuitegli dal detto articolo.

Art. 12. Alle parole « soscrittori sardi - Sardegna - Stato Sardo » che si riscontrano nelle modificazioni allo Statuto per le assicurazioni mutue della *Cassa Paterna* inserite nell'atto pubblico del 24 febbraio 1858, a rogito Delapalme ed autorizzate con Decreto Imperiale del 6 marzo 1858, s'intenderanno sostituite queste « soscrittori italiani - Regno d'Italia. »

Art. 13. Le modificazioni che potessero venir fatte agli Statuti della Società dovranno essere comunicate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nel termine di un mese dalla data del Decreto Imperiale di approvazione.

Art. 14. Rispetto agli oneri, imposte, discipline e diritti la Società sarà trattata sul piede di perfetta eguaglianza colle Società nazionali che attendano allo stesso ramo di operazioni.

Art. 15. La presente autorizzazione potrà essere rivocata senza pregiudizio dei diritti dei terzi in caso di violazione degli Statuti sociali, delle leggi del Regno e delle disposizioni del presente Decreto, e la medesima non potrà produrre il suo effetto al di fuori delle Provincie degli antichi Stati Sardi, se non in quanto si sarà fatto constare dalla Società di aver fatto gli aumenti di cauzione stabiliti dagli articoli 5 e 6.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 16 febbraio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, con Decreti firmati in udienza del 13 corrente ha promosso il maggiore di fanteria Nasi cav. Teodoro Enrico a luogotenente colonnello, conservandogli l'attuale impiego di suo ufficiale d'ordinanza, ed ha nominato a suo uffiziale d'ordinanza effettivo il maggiore di fanteria cav. Enrico Verasis di Castiglione, già ufficiale d'ordinanza onorario.

In udienza del 23 scorso febbraio S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale del Ministero di Grazia Giustizia e Culti:

Benfà cav. Carlo, direttore capo di divisione di 2.a cl., nominato direttore capo di divisione di 1.a classe;

Cova cav. avv. Luigi, id., id;

Gherzi cav. Adolfo, capo sezione, direttore capo di divisione di 2.a classe;

Arrica cav. avv. Ambrogio, id., id.;

Vaccarone avv. Gio. Alessandro, sostituito avv. de'poveri a Torino, segretario di 1.a classe.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti del 16 febbraio 1862

Del Guerra Silvio, sottotenente nel 3 regg. Bersaglieri, promosso luogotenente nello stesso;

Ricci Virgilio, id. nel 33 regg. fanteria (aiutante magg. in 2.o), id nello stesso continuando nell'attuale sua carica;

Galli Gio. Battista, id. nel 30 regg. fant, nel 18 regg. fanteria:

Mucci Luigi, id. nel 30 id., (uffiziale di matricola), id. nello stesso continuando nell'attuale sua carica;

Bartolini dei Marchesi Salimbeni Attilio, id. nel 30 fanteria, id. nel 6 fant.;

Beccani Egidio, id. nel 30 id, id. nel 2 id.;

Luci Ferdinando, id. nel 36 id. (ufficiale d'amministrazione), id. nello stesso continuando nell'attuale sua carica;

Gianetti Costantino, id. nel 36 fant., id. nello stesso;

Cantarini Pietro, id. nel 36 id., id.

Battistini Nicola, id. nel 36 id. (ufficiale di massa), id. nello stesso continuando nell'attuale sua carica;

Raffanelli Ciro, id. nel 29 regg. fant. (ufficiale d'amministrazione), id.;

Menchini Federico, id. nel 30 fant., id. nel 5. reggim. Granatieri;

Jeri Domenico, id. nel 34 id., id. nel 16 fant.;

Reali Giuseppe, id. nel 5 deposito provvisorio (ufficiale di massa), id. nello stesso continuando nell'attuale sua carica;

Barsanti Leopoldo, id. nel 36 fant., id. nello stesso;

Calderini Giuseppe, id. nel 31 id. (aiutante maggiore in 2.o), id. continuando nell'attuale sua carica;

Bellini Ottaviano, id. nel 36 fant., id nel 42 fant.;

Corsi Ernesto, id. nel 33 id, id. nel 16 id.;

Tramonti Marc'Antonio, id. nel 33 id., id. nel 3 id.;

Ghelli Oreste, id. nel 33 fant. (ufficiale d'amministrazione), id. nello stesso continuando nell'attuale sua carica;

Sabatini Francesco, id. nel 35 id., id.;

Rivi Renato, id. nel 35 id., id. nel 43 fant.;

Chiusarelli Aldobrando, id. nel 36 id. (aiut. maggiore in 2.o), id. nello stesso continuando nell'attuale sua carica;

Biagi Raffaele, id. nel 35 fant., id. nel 62 fant.;

Giannelli Ettore, id. nel 30 id., id. nel 61 id.;

Rady Domenico, id., id.;

Maccanti Achille, id. nel 29 id., id. nello stesso;

Branchini Davide, id. nel 35 id., id. nel 6 Granatieri;

Bettazzi Giuseppe, id. nel 36 id., id. nel 38 fant.;

Marcucci Orlando, id. nel 1 Bersaglieri, id. nello stesso;

Ramaccini Alessandro, id. nel 5 id., id. id.;

Damiani Aurelio, id. nel 33 id., id. nel 48 fant.;

Socini Luigi, id. id., id nel 45 id.;

Bacci Gioachino, id. nel 5 deposito provvisorio, id. nello stesso;

Ghezzi Filippo, id. nel 26 fant. id. nel 59 fant.;

Bellucci Silvio, id. nel 33 id., id. nel 3 id.;

Facdonelle Virginio, id. nel 31 id., id. nello stesso;

Giovani Eugenio, id. nel 3 Bersaglieri, id. id.;

Martini Oreste, id. nel 33 fant. (aiut. magg. in 2.o), id. continuando nell'attuale sua carica;

Regnini Costa Pietro, id. nel 30 id., id. nello stesso;

Berlinghieri Napoleone, id. nel 33 id., id. nel 53 fant.;

Masi Tito, id. nel 31 id. (uffiziale di massa), id. nello stesso continuando nell'attuale sua carica;

Manfriani-Braschi Augusto, id. nel 32 id., id. nel 31 id;

Bandini-Piccolomini Carlo, id. nel 31 id., id. nel 58 id.;

Cresci Paolo, sottot. nel 3 regg. di fant., promosso luogot. nel 53 regg. di fanteria;

Cori conte Achille, id. nel 56 id., id. nel 4 id.;

Ronchei Dario, id nel 44. id. id. nel 51 id.;

Carcano nob. Gilberto, id. nel 44 id., id. nel 1.o deposito provvisorio;

Ferrari Giulio, id. applicato allo Stato maggiore della divisione militare di Cremona, id. nello stesso continuando ad essere applicato presso la detta divisione;

Calligari Antonio, id. nel 50 regg. di fanteria, (aiutante magg. in 2.o) id. nello stesso continuando nell'attuale carica;

Ricci Emilio, id. nel 50 regg. di fanteria id. nel 53 regg. di fanteria;

Perelli Valeriano, luogot. nel Corpo Volontari dell'Italia meridionale, confermato luogot. nell'arma di fanteria del Corpo Volontarii Italiani;

Bonetti Michele f. f. di capitano id. confermato sottotenente id. id.;

Pisco Luigi, f. f. di sottotenente id. id. id.;

Lobianco Salvatore, f. f. id. id. id. id.;

Calapai Antonio, sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio e destinato al 33 regg. di fanteria;

Capocci Stenore, luogotenente nel Corpo dei Volontari Italiani ora in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Nunziati Cesare, sottotenente proveniente dallo sciolto esercito delle Due Sicilie, ammesso col medesimo grado nell'arma di fant. dell'Esercito italiano.

Con R. decreti del 20 detto.

Orengo Felice, luogotenente brigadiere nella Compagnia Guardia del Corpo di S. M., promosso capitano brigadiere anziano nella Compagnia medesima;

Ceresa Bernardo, luogotenente guardia anziana, promosso luogotenete brigadiere id.;

Imperiale Salvatore, guardarme alla piazza d'Alessandria, promosso al grado di sottotenente-guardia nella Compagnia-Guardie del Corpo di S. M.;

Gratti Antonio Giuseppe, sergente nel 17 regg. di fanteria id. id.;

Sigismondi Giuseppe, sergente nel regg. Lancieri di Aosta id. id.;

Galante Ferdinando, sergente nel 3 regg. di fanteria id. id.;

Venturino Casimiro, furiere nel 22 regg. di fanteria id. id.

Laliccia Alessandro, sottotenente nel Corpo Volontari Italiani, ammesso col medesimo grado nell'arma di fanteria dell'Esercito Italiano, e destinato al 21 regg. di fanteria;

Nunziati Cesare, sottotenente nell'arma di fanteria proveniente dallo sciolto Esercito delle Due Sicilie, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Salvi Enrico, luogotenente nel 1 regg. bersaglieri, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Ceoloni Francesco, sottotenente nel 24 regg. di fanteria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Valzania Eugenio, maggiore nell'arma di fanteria in aspettativa per sospensione dall'impiego, proveniente dal 48 regg. di fanteria, rimosso dal suo grado ed impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quell'assegnamento che gli possa spettare;

Carrara Enrico, sottotenente id. id. id.

Con Reali Decreti del 23 detto:

Toso Adriano, sottotenente nel reggim. Lancieri di Firenze, promosso al grado di luogotenente nell'arma di fanteria con anzianità dal 13 febbraio andante e destinato al 4 regg. fanteria;

Schenini Edvige, sottotenente aiutante magg. nel Corpo dei Cacciatori Franchi, promosso al grado di luogotenente nello stesso continuando nell'attuale sua carica con anzianità dal 13 febbraio andante;

Fontana Ferdinando, già capitano nell'arma di fanteria del Corpo Volontari italiani, stato dimesso dal suo grado con R. Decreto 14 luglio 1861, riconfermato col medesimo grado di capitano nel Corpo ora detto considerandosi revocato il R. Decreto 14 luglio 1861;

De Rossi Biagio, f. f. di capitano nel Corpo Volontari dell'Italia Meridionale, confermato sottotenente nell'arma di fanteria del Corpo dei Volontari Italiani;

De Gennaro Aurelio, f. f. di sottotenente id., id.;

Colli Paolo, sottot. nel 7 regg. di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Avogadri Francesco, sottotenente nel 49 reggimento di fanteria, id. id.;

Levi Marco, sottotenente nel 1.o Regg. Bersaglieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Defranceschi Valente, capitano nel 3.o battaglione Volontarii della Guardia Nazionale, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina, ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento di quell'assegnamento che possa competergli;

Marchetti Agostino, sottotenente nel 46 reggimento di fanteria, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Capri Aristide, luogotenente nel reggimento Lancieri di Firenze, applicato allo stato-maggiore della sottodivisione militare di Siena, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Cravello Giovanni, sergente nel 6 regg. di fanteria, promosso sottotenente nello stesso reggimento, per merito di guerra per essersi distinto nelle operazioni contro il brigantaggio;

Cobelli Crachiano, id. nel 43 id., id., id.;

Turrini Raffaele, furiere nel 39 id., id., id.;

Bresciani Casimiro, id. nel 36 id., id., id.;

Casi Roberto, sergente nel 36 id., id., id.;

Bacci Pietro, id. nel 36 id., id., id.;

Becheracci Cesare, furiere nel 36 id., id., id.;

Pessina Buoro, furiere maggiore nel 31 battaglione Bersaglieri, id., id.;

Monfermoso Giovanni, sergente nel 62 regg. di fanteria, id., id.;

D'Angelo Achille, sottotenente nella Casa Reale Invalidi e Compagnie Veterani di Napoli, tasferto col medesimo grado nell'arma di fanteria e destinato al 41 reggimento;

Torri Enrico, sottotenente nel 12 reggimento di fanteria collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Chiari Artidoro, già capitano nel Corpo Volontarii dell'Italia meridionale, stato confermato collo stesso grado nell'arma di fanteria del Corpo Volontarii Italiani con R. Decreto 4 agosto 1861, rivocato e considerato come non avvenuto il citato decreto 4 agosto 1861;

Ghirardini Vincenzo, luogotenente nello stato-maggiore delle piazze, ora applicato al Comando militare del circondario di Lanusei, trasferto col medesimo grado nell'arma di fanteria e destinato al 4 reggimento Granatieri.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Per R. Decreti del 2 marzo 1862

Lopez de Onate Roberto, sottotenente nel Corpo dei Volontari dell'Italia Meridionale, confermato collo stesso grado nello Stato-maggiore delle piazze del Corpo dei Volontari Italiani;

Frataccia Melchiorre, luogotenente nel Corpo dei Volontari dell'Italia Meridionale, confermato collo stesso grado nello Stato-maggiore delle piazze del Corpo dei Volontari Italiani;

Pedicini Carlo, luogotenente dei Veterani proveniente dal disciolto esercito delle Due Sicilie, revocato e considerato di nessun effetto il R. Decreto in data 27 giugno 1861 per via del quale veniva, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, e s'intenderà egli

invece trasferto collo stesso grado nello Stato-maggiore delle piazze e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di Corpo.

Per Reali Decreti del 10 marzo 1862

Frattasi Giuseppe, luogotenente in ritiro, richiamato in effettivo servizio nei Veterani della Real Casa Invalidi e Compagnie Veterani di Napoli;

Garcea Antonio, maggiore nell'arma di fanteria del Corpo dei Volontari Italiani, trasferto nello Stato-maggiore delle piazze dello stesso Corpo e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione del medesimo.

Per Reali Decreti del 13 marzo 1862.

Barbarisi Vincenzo, luogotenente nel disciolto esercito delle Due Sicilie, ammesso in effettivo servizio nelle Compagnie Veterani della Real Casa Invalidi e Compagnie Veterani di Napoli;

Ripoli Giovanni, capitano nel Corpo dei Volontari dell'Italia Meridionale, confermato collo stesso grado nello Stato-maggiore delle piazze del Corpo dei Volontari Italiani e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

De Santis Vincenzo, furiere maggiore nelle Compagnie Veterani di Napoli, promosso al grado di sottotenente nelle Compagnie stesse;

Del Rue Cesare, sottotenente nello Stato-maggiore delle piazze, applicato al Comando militare della provincia di Campobasso, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Monte Vincenzo, già sottotenente nelle truppe Venete nel 1848-49, è in considerazione delle riportate ferite ammesso collo stesso grado negli Invalidi della Casa Reale Invalidi e Compagnie Veterani di Napoli.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Viste le domande 10 luglio e 6 agosto 1858 numeri 442 e 560 del Municipio di Ghedi per l'acquisto del piccolo fabbricato in cui si esercitava in quel Comune la vecchia pesa a leva, oltre il meccanismo della pesa stessa in via assoluta ed a prezzo di perizia;

Visti gli atti peritati 6 novembre 1858 n. 2633 e 23 dicembre 1861 n. 1572 dell'Ufficio del Genio civile in Brescia;

Veduto il contratto 10 settembre 1851 col quale il Municipio di Ghedi avrebbe acquisita la proprietà dell'anzidetto fabbricato per L. 354 32 oltre L. 264 52 pel meccanismo della pesa;

Ritenuta la convenienza della proposta cessione la quale non è per pregiudicare la posizione della Finanza nei diritti dei terzi;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 14 p. p. febbraio,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Le finanze dello Stato sono facoltizzate ad alienare al Comune di Ghedi il fabbricato demaniale esistente nel Comune stesso e che già serviva all'esercizio della pesa pubblica a leva, per il prezzo di lire trecento cinquantaquattro e centesimi trentadue (L. 354 32) oltre altre lire duecento sessantaquattro e centesimi cinquantadue (L. 264 52) per il meccanismo della vecchia pesa.

Il fabbricato alienabile è quello descritto nella convenzione 10 settembre 1861, segnato in mappa col n. 2387 A della superficie di pertiche 02 e colla rendita censuaria di austriache L. 7 08.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che dovrà essere registrato alla Corte dei Conti.

Dato in Torino addì 10 marzo 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

In rettificazione di alcuni errori occorsi nella composizione delle compagnie pubblichiamo di nuovo il seguente Decreto:

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto il R. Decreto in data dell'8 settembre 1861 col quale la Guardia Nazionale venne chiamata a somministrare Corpi distaccati pel servizio di guerra;

Viste le leggi 4 marzo 1848, 27 febbraio 1859 e 19 maggio 1861;

Vista la nota del Ministero della Guerra, in data 3 corrente, n. 1560, dalla quale risulta essere indispensabile la mobilizzazione di altri battaglioni di Guardia Nazionale per dare il cambio a quelli attualmente distaccati nelle Marche e nell'Umbria,

Decreta:

Art. 1. La Guardia Nazionale dei circondari di Aosta, Levante, Abbiategrasso, Chiari, Mirandola, Fiorenzuola, Pistoia e Pisa è chiamata a somministrare rispettivamente un battaglione mobile di quattro compagnie.

Art. 2. Lo Stato-maggiore di ciascun battaglione consterà di

1 maggiore, 1 luogotenente aiutante maggiore in 2.o, 1 chirurgo maggiore in 2.o, 1 sottotenente portabandiera, 1 furiere maggiore, 1 caporale maggiore, 1 caporale tamburino.

Art. 3. Ogni compagnia sarà composta di

1 capitano, 1 luogotenente, 2 sottotenenti, 1 sergente furiere, 6 sergenti, 1 caporale furiere, 10 caporali, 101 militi, 2 tamburini.

L'Ispettore generale della Guardia Nazionale è incaricato dell'esecuzione del presente.

Torino, addì 12 marzo 1862.

Per il Ministro, CAPRIOLO.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 17 *Marzo* 1862

BIBLIOTECA DELLA R. UNIVERSITA' DI TORINO.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha recentemente approvato l'infradescritto propostogli programma d'esame per gli aspiranti al posto di Distributore nella Regia Biblioteca dell'Università di Torino. Quando occorrerà perciò da ora innanzi d'aver a provvedere a qualche posto vacante di Distributore, ne verrà fatto qualche dì prima pubblico annunzio nella Gazzetta Ufficiale e stabilito il giorno in cui potranno concorrere agli esami coloro che vi aspirano. Una Commissione eletta da chi ha ufficio sopra ciò sarà incaricata d'esaminare e di giudicare.

Condizioni richieste per gli aspiranti al posto di Distributore nella R. Biblioteca dell'Università di Torino.

1. Età non minore d'anni 20, e non maggiore di 30.
2. Robustezza bastante alle non lievi fatiche dell'impiego.
3. Nozioni elementari di storia letteraria.
4. Qualche conoscenza almeno pratica della classificazione scientifica delle opere, onde saper prontamente trovare i libri domandati.
5. Sufficiente conoscenza della lingua italiana, con qualche nozione delle lingue latina e francese.
6. Attitudine a stendere correttamente e con buona e chiara scrittura una relazione.

Il prefetto della Biblioteca
G. GORRESIO.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI
della Provincia di Torino.
Esami per ottenere l'autorizzazione all'insegnamento delle lingue straniere.

A cominciare dal 1° del prossimo mese di aprile si riceveranno nella Segreteria dell'Ufficio del Regio Provveditore agli studi della Provincia di Torino (via di Po, n. 18, piano 1 o), le iscrizioni agli esami predetti, i quali incomincieranno il 24 aprile alle ore otto antim. in una delle sale del Liceo di San Francesco da Paola.

Gli aspiranti dovranno farne domanda su carta da bollo al R. Provveditore, corredata:

1. Dell'attestato di moralità del Sindaco del luogo o dei luoghi in cui il postulante tenne il suo domicilio nell'ultimo triennio;
2. Della fede di nascita, da cui risulti che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età;
3. Dalla quitanza di pagamento di lire 9 fatta alla Segreteria di quest'ufficio.

Torino addì 17 marzo 1862.

D'ordine del R. Provveditore agli studi
Il Segretario VIGNA.

Sono invitati i Direttori degli altri periodici a riprodurre il presente avviso.

SVIZZERA

Dopo esame del reclamo dell'incaricato d'affari pontificio mons. Bovieri contro la legge del Cantone di Ginevra abrogante la legge del 24 gennaio 1836, e che pone i comuni un tempo francesi quanto al matrimonio civile sotto la stessa legislazione degli altri comuni cattolici del Cantone, il Consiglio federale ha risolto di non dare ulteriore seguito alla cosa, e di mandare il reclamo agli atti.

— Gl'introiti daziari federali dell'anno 1861 raggiunsero la bella somma di fr. 8,136,734 66.

La somma totale netta prodotta dalle poste federali nell'anno 1861 è di 1,304,290 fr.: non si potrà perciò pagare ai Cantoni l'intiera somma fissata in fr. 1,486,560. (*Gazzetta ticinese*)

FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur universel* del 15 il seguente rapporto diretto all'Imperatore da S. E. il conte di Persigny.

Sire, all'occasione dell'anniversario della nascita del Principe Imperiale V. M. desiderando accordare un attestato di sua benevolenza alle Municipalità dell'Impero mi ha dato l'ordine di presentarle per la decorazione della Legion d'Onore alcuni dei sindaci cui raccomandano ad un tempo l'importanza e la durata dei loro servigi. Ho l'onore di porre sotto gli occhi di V. M. i nomi di quelli che mi paiono più degni di quest'alta distinzione. Come S. M. si compiacerà osservare, io non ho inteso indicarle soltanto i magistrati posti nei centri importanti di popolazione: fra i sindaci proposti non pochi amministrano comuni rurali: alcuni fra di essi sono semplici coltivatori; ma V. M. sa apprezzare dappertutto l'abnegazione e lo zelo pel bene pubblico, e sono certo di corrispondere alle sue intenzioni addítandole vecchi e leali servidori dello Stato, i quali, cattivandosi stima e rispetto, si consacrano gratuitamente agl'interessi delle Comuni.

Sire, nel 1856 V. M chiamava al battesimo del Principe Imperiale i sindaci di tutti i capiluoghi di dipartimento: oggi ella sceglie il momento in cui il *Figlio della Francia* sta per entrare nel suo settimo anno, per dare alle Amministrazioni municipali una novella prova dell'augusta sua simpatia. Questa classe così utile e così numerosa di funzionarii comprenderà il pensiero dell'Imperatore. Essa proverà un profondo sentimento di riconoscenza, vedendo la sua devozione e i suoi servigi uniti nel cuore di V. M. alla memoria di un avvenimento caro al popolo che ha associato i proprii destini a quelli della vostra dinastia.

Se V. M. si degna approvare le mie proposte, avrò l'onore di sottomettere alla sua firma il progetto relativo.

Sono, ecc.

Il ministro dell'interno
F. De Persigny,

Il rapporto del ministro dell'interno è accompagnato da un decreto imperiale, il quale nomina cavalieri della Legion d'Onore 64 sindaci. I funzionarii che ricevono questa distinzione, amministrano per la maggior parte comuni rurali, e non hanno meno di trenta a quarant'anni di servizi municipali, parecchi contandone cinquantacinque e 57, e sono ottuagenarii.

INGHILTERRA

Leggesi nel *Moniteur universel* sotto la data di Londra, 12 marzo:

Quantunque il tempo fissato per le gramaglie generali per la morte del Principe Alberto sia terminato da un mese per la società inglese e testè spirato per la Corte sembrano disposti a vestirle ancora qualche tempo per prolungare così le dimostrazioni di simpatia date alla regina.

Il signor Walpole depose alla Camera dei comuni il testo delle proposte che deve presentare il 23 intorno all'educazione primaria. Sono esse in numero di undici e come alcune fra esse sono in opposizione diretta col progetto ministeriale, come altre censurano le modificazioni fatte dal Consiglio privato come *inique e impolitiche*; pare inevitabile un conflitto tra l'opposizione e il governo, e ciò sopra una questione in cui, al principio della settimana, il progetto del governo aveva ricevuto in sostanza l'approvazione di lord Derby. Il vero è che i capi di parte tory sperano, attaccando la proposta, riacquistare la loro popolarità fra il clero parrocchiale generalmente opposto ai nuovi regolamenti sull'educazione, perchè tendono a diminuire le sovvenzioni pagate dal governo alle loro scuole. L'opposizione sa del paro che su questa quistione un certo numero degli amici ordinarii del ministero si separano da esso.

Per altra parte tende a riprendere il suo impero lo spirito di parte, che s'era voluto bandire dalla sessione. All'ultima tornata della Camera alta, per esempio, i giureconsulti dell'opposizione fecero una violenta opposizione alle riforme proposte nella processura giudiziaria usata nei processi di demenza.

Una celebre e recente causa aveva sollevato l'opinion pubblica a proposito delle rovinose formalità che i tribunali recano nel giudizio di quegli affari. Il lord cancelliere rispose colla stessa vivacità; lord Derby si lanciò nella discussione con impeto estremo e così una discussione puramente giudiziaria prese un carattere inaspettato di amarezza. Egli è certo che il lord cancelliere, per altra parte molto abile, mostra generalmente un'indole poco conciliante e i suoi avversarii cercano di prendere la rivincita nelle provvisioni ch'egli propone; ma lo stato politico degli spiriti non fu senza influenza sulle tendenze ostili che si manifestarono in tale congiuntura.

Il sig. Layard annunziò una provvisione altamente importante pel commercio europeo nella Cina, cioè che il governo diede ordini affinchè Shang-Hai fosse protetto contro ogni attacco dei Tai-Tings. È Shang-Hai divenuto gradatamente uno dei più importanti mercati della Cina. Si stimano più di 16 milioni di sterlini gl'interessi europei ed americani attualmente impegnati in quella piazza, e dicesi che il movimento commerciale annuo oltrepassi 30 milioni di sterlini. Tollerando che i Tai-Tings s'impadroniscano di Shang-Hai, si mettono questi immensi valori nelle loro mani. e le recenti loro atrocità fecero conoscere quanto possiamo attendere da loro. Essi annientarono già l'emporio commerciale che l'ultimo trattato aveva dato agli Europei a Hang-Chou sul fiume di Nankin. Del resto, si sa quale debole forza europea basti per opporsi a queste bande composte di elementi usciti dalle più basse classi della società cinese.

Le vittorie ottenute recentemente dai Federali sollevarono a Washington la questione di sapere qual governo si darebbe al Mezzodì se il Nord vincesse definitivamente. Si conserverebbe l'antica costituzione, o se ne farebbe una nuova? Sotto l'impero dell'antica nulla impedirebbe il Mezzodì di riprendere, con una combinazione di partiti, la preponderanza. Per altra parte pare quasi impossibile farne una nuova. Gli uomini moderati respingono l'idea di ridurre gli Stati meridionali alla condizione di semplici territorii, il che sarebbe puramente e semplicemente trattarli da paesi conquistati. Tutti i corrispondenti privati degli Stati-Uniti parlano di questa quistione e palesano l'imbarazzo in cui si trovano per questa soluzione gli Americani, i quali si affrettano per avventura un po'troppo di risolverla.

SPAGNA

La *Gazzetta officiale* di Madrid pubblica il testo del progetto di legge tendente al regolamento definitivo del debito della Spagna verso la Francia in causa della spedizione del 1823. Giusta il trattato del 30 dicembre 1828 la Spagna si era riconosciuta debitrice verso la Francia di una somma di 80 milioni di franchi il cui interesse al 3 0/0 e l'ammortizzazione dovevano essere coperti per mezzo di uno sborso annuale di 4 milioni. Codesta annualità regolarmente pagata dal 1829 al 1834 ha da quell'epoca in poi cessato di essere eseguita. In seguito a negoziazioni di lunga durata col governo spagnuolo e che riuscirono ad un scioglimento moderatissimo la Francia consentì a regolare il reclamo di certi navigli catturati nel 1824, e il debito spagnuolo che nel 1834 non era più che di 69,567,047 fr. in capitale, si trova definitivamente ridotto a 25 milioni di franchi che il governo spagnuolo soddisferà in titoli 3 0/0 del debito consolidato interno al prezzo corrente del giorno in cui la convenzione fu firmata, vale a dire dal 15 febbraio scorso. Per conseguenza il governo spagnuolo domanda alle Cortes l'autorizzazione di emettere una somma di 190,913,561 reali nominali, al titolo del debito consolidato interno 3 0/0 col vaglia corrente, per mezzo del che il conto della Francia e della Spagna si trova reciprocamente estinto con soddisfacimento delle due parti (*Constitutionnel*).

ALEMAGNA

Dal rendiconto officiale della tornata dell'8 marzo della Dieta germanica togliamo quanto segue:

Procedesi alla votazione sopra le proposte state fatte anteriormente dal Comitato militare intorno alla difesa delle coste del Mare del Nord e del Baltico.

La Dieta decise così:

1. Una Commissione speciale, alla quale gli altissimi e gli alti governi dovranno inviare delegati, sarà instituita all'effetto di proporre i mezzi di difesa generale che le parranno applicabili come provvidenze comuni sopra il litorale del Mare del Nord e del Baltico, tenendo conto delle memorie e dei piani stati presentati o promessi da varii alti governi nelle tornate del 12 e del 20 luglio 1860 e del 20 giugno 1861, e dopo ispezione dei luoghi;

2. I membri della Commissione delegati dagli Stati del litorale saranno incaricati dell'elaborazione dei progetti e di fare la stima la più esatta possibile delle spese che richiederanno la costruzione e il mantenimento delle difese proposte dalla Commissione; essi dovranno tener conto ad un tempo delle spese di prima costruzione, delle spese di mantenimento e di quelle d'amministrazione;

3. Gli altissimi e gli alti governi, quelli soprattutto del litorale, saranno invitati di mandare ciascuno a loro spese un delegato a questa Commissione e di dichiarare entro il termine di tre settimane se intendano condiscendere a questo invito;

4. Gli alti governi in quistione dovranno curare che i loro plenipotenziari si radunino ad Amborgo per intraprendere i loro lavori entro cinque settimane al più tardi cominciando dal giorno della presente risoluzione;

5. Il Senato della città libera di Amborgo sarà invitato a fare buona accoglienza alla detta Commissione, ad assegnarle una casa e ad assisterla per tutti i riguardi in guisa da agevolarle il suo cómpito;

6. Il Comitato per le cose militari, d'accordo colla Commissione militare, entrerà in corrispondenza colla Commissione speciale o coi delegati degli Stati del litorale, riceverà tutti i lavori di questa Commissione e li sottoporrà alla Dieta per via di contoreso.

AUSTRIA

VIENNA, 13 *marzo*. Si pretendeva da qualche giorno a questa parte che la Commissione finanziaria avesse accettato il *budget* pella marina, unitamente alla proposta inalzatasi più tardi pella placidazione di una somma per la costruzione di navigli da guerra. V'era anzi taluno che diceva perfino che il Consiglio dell'Impero trovavasi disposto a sancire così l'accettazione del *budget*, come pure le spese pella marina.

Quanto infondate sieno queste voci lo prova il fatto che la Commissione di finanza si espresse chiaramente contro ogni ulteriore spesa per costruzione di nuovi legni da guerra. La Commissione di finanza opina che nella partita appunto della *marina*, potrebbesi fare dei grossi risparmii, ed è perciò che assoggetterà quella partita ai più precisi e dettagliati esami su ogni singolo punto (*Oss. triest.*)

RUSSIA

Nella tornata dell'11 febbraio la Commissione speciale che siede a Helsingfors trattò la quistione del riordinamento delle amministrazioni comunali. Si risolvette di elaborare e di sottomettere alla Dieta un disegno di legge sopra le amministrazioni comunali rurali e di pregare il governo di far istendere e proporre pure alla Dieta analogo progetto per le città.

Sulla questione relativa all'imposta delle fabbriche e delle manifatture venne deciso di apparecchiare uno schema di legge da sottomettersi alla Dieta.

Nella tornata del 12 la discussione incominciò dalla quistione sopra l'obbligo personale di pagare le imposte. La Commissione fu d'avviso che una revisione delle disposizioni legali in proposito era indispensabile e che tal revisione doveva partire dal principio che tutti gli abitanti del paese, a qualunque classe della società appartengano, dovevano soggiacere alle imposte. Riguardo alla quistione del riparto il più equo delle imposte e dei servizi necessari alle spese del paese la maggioranza consentì nell'avviso che ciascuno, senza distinzione di stato, doveva partecipare alle spese affine di recare un giusto alleviamento agli agricoltori, sopra i quali sta il peso maggiore nell'obbligo di mantenere i mezzi di difesa del paese.

Si procedette quindi alla quistione del voto delle imposte per vari scopi, e particolarmente per l'estinzione del debito pubblico, il miglioramento delle scuole, lo svolgimento ulteriore del sistema di comunicazione fluviale e stradale, l'erezione di nuovi fari, ecc.

(*Revalsche Zeitung*).

AMERICA

Le notizie della Platà recate dal pacchetto inglese continuano a presentare i fatti come pienamente favorevoli alla causa di Buenos Ayres. Le provincie, dopo qualche cavillo, consentono tutte nell'idea della convocazione di un nuovo Congresso che sarebbe radunato dal generale Mitre e siederebbe non più a Santa Fe', ma a Buenos Ayres stessa. La forza e l'autorità sono affatto dalla parte di Mitre il quale represse prontissimamente un moto reazionario nell'importante provincia di Corrientes. Urquiza il quale aveva segretamente favorito questo moto obbedì sollecito agli ordini di Mitre dal quale ricevè divieto d'intromettersi nelle faccende di quella provincia e spedì a Buenos Ayres un agente per trattare della sua pace particolare. Ogni cosa par dunque pacificato nella Repubblica Argentina, ma l'imprevedúto ha sempre sì larga parte nelle faccende della Plata che nissuno oserebbe mettere innanzi un'asserzione qualunque sull'avvenire.

L'esposizione dei prodotti dell'agricoltura e dell'industria è stata l'unica bisogna di momento a cui abbia applicato la capitale del Brasile in questi ultimi mesi. Quantunque siavi stato qualche difetto di tempo per apparecchiare l'esposizione e che alcune provincie remote non abbiano potuto far giungere alla capitale dell'impero i loro prodotti notevoli; rimasero tuttavia contentissimi tutti di questa prima mostra delle ricchezze del Brasile, specialmente per ciò che riguarda i prodotti agricoli e i bei campioni di legname e di pietre preziose. Gli oggetti scelti dal gran giurì e dalla Commissione centrale per essere esposti a Londra sono stati imbarcati sul pacchetto inglese che è entrato testè a Southampton (*J. des Débats*).

FATTI DIVERSI

ATENEO VENETO. — Nell'adunanza del giorno 6 marzo, il socio ordinario nob. dottor Nicolò Barozzi, lesse una dissertazione storica intorno ai rapporti politici della Repubblica veneta colla Russia.

Accennato dapprima agli stabilimenti mercantili dei Veneti nella Crimea (Tana), ricordò come eziandio nella Moscovia penetrassero i nostri maggiori, nè tacque come de'primi a farla conoscere agli Occidentali sia stato l'immortale viaggiatore Marco Polo. Venne quindi a descrivere quanto accadde al primo ambasciatore veneto, spedito nel 1471 in Russia, Giambattista Trevisan, e parlò di Giambattista Volpe e d'Antonio Gislardi, Vicentini, che stettero, nella qualità d'incaricati d'affari, a'servigi del Granduca Giovanni III in Italia.

Più diffusamente disse del secondo legato veneto, Ambrogio Contarini, riferendo qualche luogo del costui itinerario, che vide la luce per le stampe fino dal secolo XVI; libretto considerato anche dai Russi qual documento di altissimo pregio, per gli schiari-

menti che reca alla storia loro. E qui pretermettendo le molte ambascerie di Veneti in Russia o di Russi a Venezia, minutamente enumerate dal nob. Barozzi, quella rammenteremo soltanto di Alberto Vimina, del 1655, intorno alla quale le copiose e recondite notizie, ch'egli acutamente investigò e mise in luce, gli offrirono largo campo a bene particolareggiata ed importantissima narrazione.

Due legazioni moscovite, una del 1656 e l'altra del 1663, vennero poi descritte; arrivando per tal guisa ai giorni di Pietro il Grande, senza forse il fondatore della russa potenza. I rapporti, che corsero fra questo Monarca e la Repubblica veneta svolse il Barozzi, toccando altresì l'invio in Moscovia di alcuni operai del veneto arsenale, in quelle lontane parti chiamati a costruirvi legni da guerra.

Ragionando del viaggio di Pietro, disse dei preparativi, fatti allora in Venezia per ospitarlo dai nostri padri, delusi nella loro speranza dalla subita dipartita di lui, cui precipitosamente richiamò in patria una nuova ribellione degli strelizzi; se non che, poco stante spediva a Venezia il barone di Urbich, suo ministro plenipotenziario, a fine di stringere lega offensiva e difensiva colla Repubblica. E ricordò le pratiche tendenti ad istituire una stabile legazione veneta in Russia ed una russa a Venezia, e le varie trattative corse fra il principe Dolgoruki, ministro dello Czar a Copenaghen, e Gabriele Soderini, residente veneto, il cot Michiele Woronzoff, di passaggio per Venezia, il signore di Czerniceff, ministro a Londra; e come alfine, poco dopo l'arrivo in queste lagune dei Conti del Nord, accolti con tale una magnificenza, che pochi riscontri trova nelle memorie storiche delle maggiori nazioni, fosse inviato nel 1782, Federico Foscari, con titolo di *nobile di Pietroborgo*, e quindi venisse inviato a Venezia il conte Simone Voronzoff.

Succedette al Foscari, Pietro Grimani, a questo Nicolò Venier. Dai costoro dispacci, custoditi a Vienna, ricavò l'autore alcune notizie intorno allo stato della Russia in quel torno. Accennò alla corrispondenza epistolare degli Czari moscoviti col Governo della Repubblica, e rammentò la proposta di Paolo I, nel 1797, di restituire la sovranità ormai declinata di questo antico e venerato reggimento.

Onorarono la seduta molti distinti personaggi russi; ed avendo la Presidenza accordata la facoltà di discutere a tutti gli astanti intorno alla fatta lettura, il signor principe Koutschoubei disse in brevi parole: sentire l'obbligo di rendere azioni di grazie, in nome suo e de'suoi connazionali, al lettore, di cui commendava altamente il lavoro.

Sappiamo che questo, corredato di copiosi documenti inediti, vedrà fra breve la pubblica luce. (*Gazzetta di Venezia*).

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il n. 78 del 17 corrente della *Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione* contiene i seguenti articoli:

Il progetto di legge sulle scuole normali pei professori dell'insegnamento secondario.

Rassegna scientifica (G. V. Schiaparelli).

Alcune osservazioni intorno ad un articolo del professore cav. Defilippi, relativo al progetto di legge del comm. Matteucci, per l'ordinamento dell'istruzione superiore (A. Abbene).

Della vita e degli scritti di Vittorio Mandelli, vercellese (Gaudenzio Claretta).

Bibliografia. — Della condizione giuridica delle donne nelle legislazioni francese, austriaca e sarda, studio di legislazione comparata di C. F. Gabba (G. Saredo) — Studi stratigrafici e paleontologici dell' *Infralias* nelle montagne del Golfo della Spezia, del prof. G. Capellini (M. L.).

Notizie varie.

Ministero dell'istruzione pubblica. — Concorso.

Ministero di agricoltura, industria e commercio. — Concorso — Corso di lezioni di chimica agraria in Torino.

NECROLOGIA. — Un mesto corteo accompagnava stamane alla chiesa parrocchiale di Pozzo di Strada fuori Porta Susina la salma di Giuseppe Favale, morto la notte scorsa nella veneranda età di 90 anni. Capo di una famiglia nella quale l'arte tipografica è professione ed amore tradizionale, quest'uomo dabbene lascia nome onorato nell'arte sua cui recò non lieve incremento e caro ai colleghi che ricorrevano a lui per consiglio od aiuto.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 18 MARZO 1862.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri, dopo la lettura e lo sviluppo della proposta di legge iniziata dal senatore De Gori, relativa all'alienazione di beni dello Stato nelle provincie di Siena ed Arezzo, ha compiuta la discussione del progetto di legge sulle tasse di registro, rimasta al § 2 dell'art. 99, approvandone i restanti articoli sino e compreso il 110, ultimo della legge, con alcune modificazioni ed aggiunte nelle disposizioni transitorie, ed il complesso della legge a squittinio segreto con 73 voti favorevoli sopra 79 votanti.

Il Senato è convocato domani, mercoledì, al tocco per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Corso legale delle monete d'oro;
2. Tassa di bollo.

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri udì le interpellanze del deputato Gallenga, annunziate parecchi giorni innanzi.

Egli chiese al Presidente del Consiglio dei Ministri:

1° come avvenga che ancora non abbia potuto completare il Ministero, e quando possa essere in grado di ciò fare;

2° in qual modo intenda mandare ad effetto la legge del 4 agosto 1861, relativa all'armamento della Guardia Nazionale e in quanto tempo si proponga di farlo, e se in tutte o solamente in alcune provincie del Regno;

3° se creda potersi e doversi permettere alle Associazioni popolari di provvedere ad ordinamenti ed armamenti militari di qualsiasi genere, come sembra ne abbia manifestato intenzione l'Assemblea dei Comitati di provvedimento;

4° se fin d'ora si trovi in grado di dichiarare a quale spirito s'informi e a quale scopo tenda la legge che nell'altra Camera promise di presentare per regolare il diritto d'associazione;

5° quale risposta infine abbia dato o intenda dare al generale Garibaldi, il quale, secondo l'incarico avuto dall'Assemblea dei Comitati di provvedimento, gli domandò o sarà per domandargli il richiamo di Giuseppe Mazzini.

Dopo di queste erano pure annunziate altre interpellanze del deputato Boggio rispetto ai provvedimenti che il Governo avrebbe creduto opportuno di prendere verso dei Comitati di provvedimento; ma, considerate le cose dettesi in proposito dal Presidente del Consiglio nella discussione che, or sono pochi giorni, ebbe luogo in Senato, il deputato Boggio ora desistette, facendo però riserva sulla interpretazione data da esso Presidente del Consiglio ad un voto emesso dalla Camera allorchè a questo medesimo riguardo veniva interrogato il barone Ricasoli.

Standosi poscia per incominciare la discussione intorno alle riferite interpellanze, il deputato D'Ondes, non istimando fossevi in esse di che discutere e prendere deliberazione alcuna, oppose la quistione pregiudiziale, e fece istanza si passasse all'ordine del giorno puro e semplice. Il deputato Bon-Compagni appoggiò la mozione.

Il Presidente del Consiglio dichiarò di non dissentire da questa, qualora l'ordine del giorno significasse che la Camera intendeva approvare il programma ministeriale e appoggiarne l'attuazione, e di respingerlo ove avesse altra significazione. E udito tanto dal deputato D'Ondes quanto dal deputato Bon-Compagni che codesto appunto essi intendevano che significasse, credette ciò nondimeno fosse utile di dare breve risposta alle interpellanze del deputato Gallenga.

Egli rispose:

1° che riconosceva la necessità di completare il Ministero, e che fra breve codesto suo ed altrui desiderio verrebbe soddisfatto;

2° che la legge del 4 agosto 1861 sarebbe fedelmente eseguita;

3° che il Governo non può nè vuole abbandonare a chicchessia l'iniziativa di qualsiasi ordinamento ed armamento militare, e ne rivendicava l'intiero diritto;

4° che la legge regolatrice del diritto di associazione ardua per se stessa e più ancora per le attuali contingenze, voleva essere attentamente studiata, e lo farebbe;

5° che in proposito di Giuseppe Mazzini non diede al generale Garibaldi veruna risposta perchè il generale Garibaldi non gli fece a tale riguardo richiesta veruna.

Date dal Presidente del Consiglio codeste spiegazioni si chiese che a deliberare sopra l'ordine del giorno proposto dal deputato D'Ondes si procedesse per votazione pubblica.

Il deputato Massari volle invitare i chiedenti questo modo di votazione a desisterne; ma opponendovisi non pochi deputati, e da questa loro opposizione come dalla di lui insistenza essendo stata cagionata una confusione di voci ed una agitazione nella Camera, che il Presidente si sforzò invano di acquetare, questi si coperse e tenne per qualche tempo sospesa la seduta.

Ripresala si procedette per voto pubblico a deliberare sul detto ordine del giorno.

I presenti erano 293. Approvarono l'ordine del giorno 210. Lo respinsero 80. Si astennero dal dare il voto 3.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 17 *marzo*.

Notizie di Borsa.

(Chiusura)

Fondi francesi 3 0|0 69 85.
Id. id. 4 1|2 0|0, 97 90.
Consolidati inglesi 3 0|0 93 7|8.
Fondi piem. 1849 5 0|0 68.
Prestito italiano 1861 5 0|0 67 35.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 767.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 352
Id. id. Lombardo-Venete 545.
Id. id. Romane 195.
Id. id. Austriache 506.

Borsa poco animata.

Vienna, 17. Borsa abbastanza ferma.

Parigi, 18 *marzo*.

Roma, 17. Monsignor Berardi è designato come nunzio apostolico a Pietroburgo. La salute del Papa continua a migliorare.

Costantinopoli, 18 *marzo*.

Notizie da Atene, in data 14 marzo, recano che Ario e tutti i trinceramenti esterni, eccettuato S. Elia, di cui si attende la prossima caduta, furono presi ieri dai regi.

Un vapore greco con 200 uomini, un legno inglese ed uno francese partirono ieri per Sira.

Trieste, 18 *marzo*.

La squadra turca, stazionata finora ad Antivari, è partita per l'Albania inferiore.

Parigi, 18 *marzo*.

Corpo Legislativo.

Il paragrafo decimo venne adottato in seguito al discorso di Billault, che riserva al governo il diritto di designare il presidente della Società di S. Vincenzo di Paoli.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

18 marzo 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in c. 68, 68, 67 75 — corso legale 67 88, in liq. 68, 67 95 p. 31 marzo
Id. 4|5 pag. 1 genn. C. g. p. in l. 67 85 p. 31 marzo C. d. m. in l. 67 80 80 75 70, 67 1|2 65 60 60 p. 31 marzo

G. FAVALE Gerente.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.
Smarrimento di Libretto.
N. 15412.

A termini dei Regolamenti della Cassa di risparmio:

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto portante il N.° 15412, quindicimila quattrocento dodici, spedito il 19 maggio 1861, con domanda di altro libretto in sostituzione;

Si avverte chi possa avervi interesse di presentare all'Ufficio della Cassa, non più tardi delli 10 aprile 1862, i motivi che avesse di opporsi alla domanda suddetta: con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via Bellezia, n. 34), addì 10 marzo 1862.

Il segretario capo d'ufficio F. DEBARTOLOMEIS.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO. (7 1|2 lettera B piccolo) Opera *Poliuto* — Ballo *Fiammella*.
CARIGNANO. (7 1|2). La dramm. Comp. Dondini recita: *Amleto*.
VITTORIO EMANUELE. Riposo.
D'ANGENNES. (7 1|2). La Comp. Salussoglia recita in dialetto piemontese: *D. Temporal*.
ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *La cabana del re galantom*.
GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. A. Morelli recita.

SPECCHIO *delle esazioni fatte durante l'anno* 1861 *e quello corrispondente dell'anno* 1860 *distinte per ramo e Provincia.*

Denominazione dei proventi	Antiche provincie 1861	Antiche provincie 1860	Differenze Più	Differenze Meno	Lombardia 1861	Lombardia 1860	Differenze Più	Differenze Meno
Dogane	20973140 68	21819817 09	» »	846676 41	6346626 99	6600551 77	» »	53924 78
Dritti marittimi	461340 81	421504 87	39853 94	» »	» »	» »	» »	» »
Dazi di consumo	» »	» »	» »	» »	7102258 56	7510621 36	» »	108363 »
Canone gabellario e tassa delle bevande nelle Marche	5692329 76	5908815 33	» »	216485 57	» »	» »	» »	» »
Sali	8996064 84	9905871 08	» »	909806 24	6319692 27	6312593 32	» »	22901 27
Tabacchi	19033514 97	20307596 35	» »	1274081 38	8606986	9612715 16	» »	1005729 16
Polveri	734715 36	870048 01	» »	135332 65	93690 31	91809 47	1880 84	» »
Carte da giuoco	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Neve	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Gabelle di sale e tabacchi appaltate	304403 92	287471 92	16932 »	» »	7181 82	3170 96	4010 86	» »
Totale per provincia	56195310 34	59521124 65	» »	3325614 31	28976435 93	30161462 44	» »	1183026 51

Denominazione dei proventi	Emilia 1861	Emilia 1860	Differenze Più	Differenze Meno	Umbria e Marche 1861	Umbria e Marche 1860	Differenze Più	Differenze Meno
Dogane	3179035 70	5037998 96	» »	1558963 26	2208963 62	1786287 08	422676 54	» »
Dritti marittimi	31454 29	35716 41	» »	4262 12	71006 64	45442 87	25563 77	» »
Dazi di consumo	3631575 21	3732516 72	» »	100941 51	» »	» »	» »	» »
Canone gabellario e tassa delle bevande nelle Marche	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Sali	4488623 02	4877176 48	» »	388553 46	2206638 71	2150743 63	55895 08	» »
Tabacchi	8957328 60	8913627 13	43901 47	» »	3464620 43	3055528 42	409092 01	» »
Polveri	27045 58	55232 56	» »	28186 98	» »	» »	» »	» »
Carte da giuoco	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Neve	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Gabelle di sale e tabacchi appaltate	1118 48	5550 24	» »	4431 76	» »	» »	» »	» »
Totale per provincia	20636380 88	22677818 50	» »	2041437 62	7931229 40	7038002 »	913227 40	» »

Denominazione dei Proventi	Toscana 1861	Toscana 1860	Differenze Più	Differenze Meno	Napoli 1861	Napoli 1860	Differenze Più	Differenze Meno
Dogane	7934209 56	8218019 98	» »	263810 42	13349686 »	16244295 30	» »	2894609 30
Dritti marittimi	186287 84	245889 16	» »	59601 32	380837 10	194426 54	186410 56	» »
Dazi di consumo	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Canone gabellario a tassa delle bevande nelle Marche	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Sali	2779302 55	2952923 01	» »	173620 46	7501944 77	10249866 58	» »	2747921 81
Tabacchi	8056154 98	8050932 19	5222 77	» »	12059811 53	11480680 23	579131 30	» »
Polveri	» »	» »	» »	» »	129638 80	145646 17	» »	10007 37
Carte da giuoco	» »	» »	» »	» »	79511 87	82234 05	» »	2722 18
Neve	» »	» »	» »	» »	423244 73	347915 45	75329 28	» »
Gabelle di sale e tabacchi appaltate	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Totale per provincia	18975954 91	19467764 34	» »	491809 43	33924674 80	38745064 52	» »	4820389 72

Denominazione dei Proventi	Sicilia 1861	Sicilia 1860	Differenze Più	Differenze Meno	Totale generale 1861	Totale generale 1860	Differenze Più	Differenze Meno
Dogane	671116[illegible] 32	7304965 10	» »	593802 58	61222325 07	67011935 48	» »	5789110 41
Dritti marittimi	31210 25	315363 02	26737 23	» »	1473126 93	1258342 87	214684 06	» »
Dazi di consumo	» »	» »	» »	» »	11053833 77	11263138 28	» »	209304 51
Canone gabellario a tassa delle bevande nelle Marche	» »	» »	» »	» »	5692329 76	5908815 33	» »	216485 57
Sali	» »	» »	» »	» »	32292266 14	36479174 30	» »	4186908 16
Tabacchi	» »	» »	» »	» »	60178616 49	61421079 48	» »	1242462 99
Polveri	» »	» »	» »	» »	985390 05	1162736 21	» »	177646 16
Carte da giuoco	» »	» »	» »	» »	79511 87	82234 05	» »	2722 18
Neve	» »	» »	» »	» »	423244 73	347915 45	75329 28	» »
Gabelle di sale e tabacchi appaltate	» »	» »	» »	» »	312704 22	296193 12	16511 10	» »
Totale per provincia	705328[illegible] 77	7620328 12	» »	567063 35	173713449 03	185231564 57	306524 44	11824639 98
A dedursi la differenza in più L.							» »	306524 44
Resta in meno L.							» »	11518115 54

Dalla Direzione generale delle Gabelle addì 12 marzo 1862.

V. *il Direttore generale*
MANNA.

Il Direttore-capo della 1.a divisione
GIORDANO.

N. B. La diminuzione degli 11 milioni e mezzo circa rispetto agli introiti del 1860 è cagionata dalle seguenti cause:

I. Cessione della Savoia e Nizza che importa una diminuzione di 4 milioni 630000 lire sugli introiti delle Dogane e privative e canone gabellario.
II. Cessazione delle frontiere doganali tra gli antichi e i nuovi Stati per la quale le merci sono rimaste esenti da ogni dazio e il trasporto per mare è diventato tutto di semplice cabottaggio.
III. Applicazione a tutte le provincie meridionali della nuova tariffa doganale dell'Italia superiore per la quale si operava un ribasso di oltre l'80 per cento sopra la più parte delle merci e l'esenzione totale sopra alcune.
IIII. Riduzione del prezzo del sale nelle provincie meridionali ordinata dal Dittatore con Decreto del settembre 1860.

CITTÀ D'ORISTANO

Essendo vacante il posto di Civico Ingegnere nella città d'Oristano, cui va annesso lo stipendio di Ln. 1,600 annue secondo il bilancio, si invitano coloro che vogliono aspirarvi a presentare le domande corredate di titoli giustificativi, al sottoscritto Sindaco in tutto il mese di marzo del corrente anno.

Oristano, 9 marzo 1862.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco ENNA FLORIS.

PONTE MARIA TERESA

All'adunanza generale dell'11 marzo vennero estratte a sorte le Azioni N. 326, 125, 91, 86, 27, 18, 437, 261, 1, 360, 225, per essere rimborsate in L. 600 caduna, dai signori Barbaroux e Comp.

Non furono ancora presentate pel rimborso le Azioni N. 346, 190, 263, 382, 222, 312 estratte anteriormente.

CRESCENTINO

Alle ore 9 di mattina del 4 prossimo aprile, nel Civico Ufficio, si addiverrà all'appalto della costruzione di un edificio ad uso di quartiere in diminuzione al prezzo di Ln. 77,000, e colle condizioni, di cui chiunque può avere visione nella Civica Segreteria.

VENDITA ALL'ASTA

per il giorno 31 *marzo* 1862

Dello Stabilimento di Filatura di Moresca in Meina sul Lago Maggiore, con salto d'acqua dell'altezza di metri 12, e ruota idraulica del diametro di metri 11, 60, e con tutte le macchine inerenti.

L'asta avrà luogo in Arona, nello studio della ditta Defilippi Mezzagora e Socii in liquidazione, ad un'ora pomeridiana.

Dirigersi per le maggiori nozioni allo studio della ditta predetta.

Arona, il 14 marzo 1862.

Avv. Felice Devecchi Regio not.

INCANTO VOLONTARIO

il 19 *aprile* 1862, *ore* 10 *mattina, in Torino, nello studio del notaio Borgarello, via S. Filippo, num.* 6

VENDITA

Caseggiato civile e rustico alla Veneria Reale, composto di 12 camere, scuderia, fenile, cortile, pozzo, cantine e piccolo giardino.

Prezzo d'incanto L. 12,000, alle condizioni risultanti dal bando venale pubblicato e visibile nello studio del notaio suddetto.

Torino, 15 marzo 1862.

Notaio Borgarello.

VENDITA DI PARTE DI CASA

Alle ore 8 antimeridiane del 10 prossimo aprile, il sottoscritto procederà nel suo studio, via Bottero, 19, piano primo, all'incanto pella vendita del lotto terzo della casa Aymonin di solida costruzione, situata in questa città, nel rondò a levante di piazza Vittorio Emanuele, porta n. 1, del reddito di L. 8477, oltre a due membri tenuti dal proprietario ed una cantina, per L. 102 mila, alle condizioni indicate nel relativo tiletto,

Torino, il 10 marzo 1862.

Not. Gio. Batt. Ristis.

DA VENDERE

CASCINA con fabbricato civile mobigliato, di ett. 44 (giornate 114) circa, a pochi minuti dalla stazione di Sant'Antonino (Susa).

Dirigersi all'ufficio del caus. Migliassi, via di San Dalmazzo, 16.

AVVISO D'ASTA

per vendita di stabili a pubblici incanti

L'Amministrazione dello spedale di Borgomanero, superiormente autorizzata, previene il pubblico, che alle ore 9 antimeridiane del giorno di lunedì 7 del venturo aprile e nei successivi se d'uopo, nella solita sala delle congreghe amministrative di detto luogo pio, avanti la lodata Amministrazione, e coll'opera del sottoscritto notaio rogante, si terranno pubblici incanti per la vendita assoluta di beni stabili divisi in 48 lotti, di proprietà del pio luogo, consistenti in botteghe, in caseggiato mercantile, pure con botteghe, posto il tutto nell'abitato di Borgomanero, sul corso principale di Porta Novara, in aratorii moronati e prato, in territorio di detto borgo, in piazza di Banco, nella chiesa parrocchiale collegiata dello stesso borgo, ed in vigneti nei territorii di Vergano e Maggiora, ampiamente detti beni descritti e peritati nella relazione Bodio del giorno 8 luglio 1861, asseverata con atto del 13 stesso mese.

Detti 48 lotti beni verranno ad uno ad uno per ordine progressivo incantati, ed all'estinzione naturale di candela vergine separatamente deliberati agli ultimi e migliori offerenti in aumento dei rispettivi prezzi di perizia, sotto l'osservanza del relativo capitolato formato dall'Amministrazione con suo verbale 31 agosto 1861.

La relazione giurata di perizia Bodio e capitolato di vendita di cui sovra, sono a chiunque in prevenzione ostensibili presso la segreteria del luogo pio.

Tanto si notifica per gli effetti di cui all'art. 139 terzo alinea, della legge 7 novembre 1860, n. 4441.

Borgomanero, 10 marzo 1862.

Per l'Amm. dello spedale di Borgomanero
Not. Rossignoli segr.

COMPLEMENTI D'ALGEBRA

E DI GEOMETRIA ANALITICA

compilati ad uso degli Studenti di Matematica dal Dottore ELIGIO MARTINI

Incaricato dell'insegnamento dell'introduzione al calcolo nella R. Università di Torino.

Parte I. *Equazioni algebriche e Determinanti*

LIBRERIA DEI FRATELLI BOCCA

PENNE METALLICHE PERRY e C. Londra. Riconosciute generalmente per le migliori sotto ogni rapporto: di punta larga, media, fina e strafina; elastiche o dure, per uso di cancelleria, pel commercio, per scolari ec. ec.; ed adatte a qualunque mano.

Deposito in Torino, presso

G. FAVALE e C.

negozianti da carta, via S. Francesco, 19.

ALESSANDRIA, *Gazzotti frat., Tip.-Librai.*
SAVONA, *Prudente Giacomo, Libraio,*
VERCELLI, *presso Degaudenzi Michele e figli Tipografi-Librai.*

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

FABBRICA PREMIATA

per

DECORAZIONI

nazionali ed estere

di PERNETTI

in Doragrossa, num. 2, *piano* 2.

Massimo buon prezzo

DA VENDERE

CASCINA situata sulle fini di S. Damiano d'Asti, ad un'ora dalla Stazione della Ferrovia, composta di prati, campi e vigne, del quantitativo di ett. 26, are 60 (g.te 70).

Per le trattative dirigersi al notaio Vincenzo Migliasso in Asti, contrada del Pellicciai, casa Debenedetti.

RINUNCIA A PROCURA

Con atto del 13 corrente mese, rogato dal notaio sottoscritto, il signor Angelo Vergnasco fu Filippo, nato in Biella e domiciliato in Torino, in vista che più non potrebbe occuparsi degli affari della casa di commercio Francesco e Giuseppe fratelli Squindo corrente in questa città, alla quale già era addetto, rinunciò spontaneamente alla procura per la gerenza del negozio esercito dalla ditta predetta passatagli con atto del 20 aprile 1858, allo stesso rogito, in modo che abbia a cessare ogni legale effetto della medesima.

Torino, 16 marzo 1862.

G. Teppati not.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Losero delli 15 del corrente mese, venne notificata alla signora Clara Florio vedova Consin, dimorante a Clermont Ferrand (Francia), a norma degli articoli 61 e 62 del Codice di procedura civile, la sentenza d'omologazione del giudicio di graduazione promosso dal sig. Barbano Evasio di Torino, pella distribuzione di L. 18,000, prezzo dei beni vendutigli dal signor Gioanni Tenca dimorante in Cambiano, con instromento 6 ottobre 1859 di Albasio, profferta dal tribunale di questo circondario li 23 novembre ult. scorso.

Torino, 16 marzo 1862.

Stobbia sost. proc. dei poveri.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto dell'usciere Giuseppe Forni addetto al tribunale del circondario di Torino, in data 15 febbraio 1862, venne sull'instanza delli signori Giuseppe Gianasso e Pietro Giacobino residenti in Torino, notificata al signor Antonio François ex-corriere di Molla, d'incerti domicilio, residenza e dimora, la sentenza del lodato tribunale in di lui odio profferta nel 25 gennaio stesso anno, colla quale si assegnò in paga a favore dell'instante Gianasso, il quarto delle annue L. 1400 di assegnamento, di cui è provvisto il François sul bilancio dello Stato sino a soddisfazione compiuta del credito di L. 1170, cogli interessi dalli 4 aprile 1857, e spese accessorie liquidate in L. 123, cent. 30, oltre a quelle della sentenza stessa e posteriori.

E si dichiarò lecito al signor Pietro Giacobino di far prevalere in suo favore la somma di L. 100 su quella come sovra aggiudicata al Gianasso.

Angelo Chiesa.

ATTO DI COMANDO.

In seguito a sentenza delli 19 febbraio p. p., profferta dall'ill.mo signor giudice della sezione Po di Torino, con atto dell'usciere di detta sezione Francesco Taglione del 14 corrente, fu fatto comando al signor Zecca Giuseppe, già dimorante in questa città, di pagare entro il termine di giorni 5 alla ditta Marco Amar e Comp. qui residente, la somma di L. 435, 19, interessi e spese posteriori.

Torino, il 17 marzo 1862.

Queste tre preparazioni si vendono in boccette, a mezzo .... triangolari di 100 e di 50 pillole, sotto garanzia del suggello e della firma di TH.-PAUL HOGG, chimico-farmacista, rue de Castiglione, 2, che ne è solo proprietario e preparatore.

1. PILLOLE NUTRITIVE, di *Pepsina acidificata*, per le *malattie gastralgiche, dispettiche*, ecc., ed in tutti i casi nei quali la *digestione è difficile od impossibile*.

« *L'alimento* è solo una sostanza greggia senza virtù « nutritiva per se stessa, e che lascia perire di sfinimento « colui che non digerisce.

« Una cosa sola è necessaria per operare questa tras- « formazione di *alimenti* in *nutrimenti*, questa pepsina « ... » (*Dispepsia e Consunzione*, opera del dottor L. CORVISART, medico di S. M. l'imperatore de' Francesi). Prezzo a Parigi 5 fr.)

2. PILLOLE DI PEPSINA, con *ferro ridotto coll'idrogeno*, per le *malattie cloretiche* e le affezioni che ne dipendono (*perdite bianche, colori pallidi, mestruazione difficile*) e per fortificare i temperamenti deboli. — (Prezzo a Parigi: 4 f. e 2 50)

« Il ferro ridotto coll'idrogeno è la migliore fra le preparazioni ferruginose. » (BOUCHARDAT).

« Coll'aiuto della *forza viva* contenuta nella pepsina, gli *alimenti* si cambiano in *nutrimenti*. »

3. PILLOLE DI PEPSINA, al *joduro ferroso inalterabile*, per le *malattie scrofolose, linfatiche* e *sifilitiche*, la tisi, la *cachessia cloritica* e le *affezioni atoniche* generali dell'economia.

« Siccome l'inerzia indica al fisiologista la *Pepsina*, e siccome la cachessia indica al medico il ferro ed il iodio, sembra ragionevole d'unire la pepsina al ferro ed al judio per fare una terapeutica completa e degna di questo nome. » (*Estratto di una Memoria diretta all'Accademia imperiale di medicina*). — (Prezzo a Parigi. 4 fr. e 2 50).

Agente Commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, num. 5. Vendita: *Torino*, Depanis, Bonzani; *Milano*, Biraghi-Ravizza, e nelle principali città d'Italia.

ESTRATTO DI CITAZIONE.

Il signor farmacista Vincenzo Arleri domiciliato in Torino, con atto state notificato dall'usciere presso il tribunale del circondario di Torino, Gioanni Maria Chiarle, sotto il 10 corrente, citò Alessandro Candelo, già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire avanti il detto tribunale per le ore 9 antimeridiane delli 31 andante, onde assistere alla dichiarazione di debito che sarà per fare Giuseppe Marosso, od alla aggiudicazione a favore di esso Arleri, di L. 1562, 55 ed interessi, sulle somme di cui il Marosso possa andare in credito verso esso Candelo.

Torino, 16 marzo 1862.

Grossi sost. Girio.

GRADUAZIONE.

Ad instanza del signor Sacerdote Jacomo di Chieri, con decreto 28 scorso febbraio, fu dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo della casa già posseduta in Torino dai signori conte Guido e cav. Tancredi fratelli Avogadro Lascaris di Valdengo, e dal signor Sacerdote suddetto, acquistata con atto 4 settembre 1861, rogato Ghilia, diffidando i creditori a presentare fra 30 giorni le loro domande motivate di collocazione alla segreteria del tribunale del circondario di Torino.

Preve sost. Levi.

SUBHASTATION.

Sur instance de M. Galeazzo Claude François procureur, domicilié à Aoste, le tribunal d'arrondissement d'Aoste, par son jugement du 11 fevrier proche passé a fixé au 11 avril prochain l'enchère des biens à subhaster au préjudice de Page Victor, domicilié à Saint Vincent.

La subhastation des biens, consistant en prés, champs, vignes, bois et domiciles, situés sur le territoire de Saint Vincent, est requise en 5 lots, sous les clauses, conditions et offres dont au ban d'enchere rélatif.

Aoste, 7 mars 1862

Chantel subst. Pellissier proc.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche di Mondovì venne il 12 marzo 1862, al vol. 85, art. 13, trascritto l'instromento di data 21 dicembre 1859, al rogito del notaio sottoscritto, portante vendita da Filippi Antonio del fu Antonio, a favore di Boschetti Michele del fu Bernardino, amendue domiciliati in Carrù, di un campo posto sul territorio di Carrù, nella regione Mattalino, di are 57, alle coerenze D. Calcagno, la strada del Mattalino, Filippi Stefano e Giuseppe, e Calleri Pietro, per il prezzo di L. 680; e ciò per gli effetti preveduti dall'art. 2303 del Codice civile.

Carrù, il 16 marzo 1862.

Not. Sebastiano Turbiglio.

SUBASTAZIONE

All'udienza delli 7 maggio prossimo venturo, tenuta dal tribunale del circondario di Cuneo, alle ore 11 di mattino, avrà luogo l'incanto in un sol lotto degli stabili siti sul territorio di Boves, regione Cerrati, descritti nel bando 10 marzo 1862, autentico Belli sost. segr. al prezzo ed alle condizioni ivi espresse.

Questa vendita è promossa da Giuseppe Isoardi delle fini di Cuneo, contro Pellegrino Pietro fu Michele, residente sulle fini di Boves.

Cuneo, 15 marzo 1862.

Cometto sost. Giordana proc.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 30 luglio 1861, rogato Borgna, Giovanni Bernardi fu Stefano di Gaiola, faceva donazione alla sua figlia Maria Bernardi moglie di Matteo Brondello, pure di Gaiola, a titolo di antiparte sulla di lui successione di una pezza prato sita in territorio di Gaiola, della superficie di are 13 circa, fra le coerenze delli avv. Canubio, Giuseppe Fantino, Giuseppe Bernardi e Matteo Barale pel prezzo d'accordo fissato in L. 380.

Venne questa donazione omologata dal signor giudice di Demonte, con suo decreto delli 21 agosto 1861, e quindi trascritta all'ufficio delle ipoteche di Cuneo li 23 stesso mese di agosto ed anno, e posta sul registro delle alienazioni, vol. 30, art. 4.

Cuneo, 12 marzo 1862.

Damilano proc.

GIUDICIO DI SUBASTAZIONE.

All'udienza del 23 aprile prossimo che terrà il tribunale del circondario di Cuneo, alle ore 11 antimeridiane, sull'instanza di Francesco Castellano di Entraque, ed in odio di Giorgio Ghibaudo di Borgo S. Dalmasso avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dei seguenti stabili siti sul territorio di Borgo S. Dalmasso:

1. Caseggi, orto e cortile posti nel concentrico dell'abitato di Borgo S. Dalmasso, coerenti Bono Gio. Battista, Franchino Giuseppe Antonio, Pellegrino Margherita, vicolo dei Fantini.

2. Pezza campo, regione Amboro, con piccoli gelsi, coerenti Lucia moglie Bodino, contessa Vittoria Bussetti, con servitù di passaggio a piedi e con cani.

3. Pezza campo, detta regione, con gelsi, non irrigabile, coerenti il canale nuovo, Bodino eredi Angelo, migliore Lucia vedova Bodino, con servitù di passaggio come la pezza precedente.

Tale vendita avrà luogo in tre distinti lotti, al prezzo e condizioni di cui in bando venale 10 febbraio 1862, autentico Bossi sostituito segretario, visibile anche nell'ufficio del causidico sottoscritto

Cuneo, 7 marzo 1862,

C. Toesca sost. Allione.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario d'Ivrea in data d'oggi, li varii stabili, situati sul territorio di Quagliuzzo, e consistenti in fabbricati, vigne, castagneti, boschi, prati, gerbidi ed alteni, stati posti in subasta in odio di Lee Carlo, Stefano e Giovanni domiciliati in Quagliuzzo, debitori principali, Lee Bartolomeo di Quagliuzzo, Gozzano Luigi fu Francesco, Gozzano Giuseppa fu Giuseppe, questa come minore in persona della di lei madre e tutrice Teofila Mautino, domiciliati in Agliè, Caserio Gioanni fu Antonio domiciliato a Strambinello, Zucca Maddalena moglie del creditore principale Lee Stefano, Zucca Teresa moglie dell'altro debitore Lee Carlo, domiciliate in Quagliuzzo, terzi possessori, sull'instanza del signor cav. ingegnere Giovanni Martino Gallinatti, il quale offriva L. 200 pel primo lotto, L. 270 pel secondo, L. 50 per il terzo, L. 90 per il quarto, L. 680 per il quinto, L. 100 per il sesto, L. 30 per il settimo, L. 60 per l'ottavo, L. 80 per il nono, L. 160 per il decimo, L. 50 per l'undecimo, L. 4 per il duodecimo, L. 100 per il tredicesimo, L. 250 per il quattordicesimo, L. 60 per il quindicesimo, L. 240 per il sedicesimo, L. 140 per il decimo-settimo, L. 5 per il decimo ottavo, L. 70 per il decimo-nono, L. 3 per il ventesimo, L. 90 per il ventesimo-primo, L. 50 per il ventesimo-secondo, L. 112 per il ventesimo-terzo, e L. 12 per il ventesimo-quarto, vennero deliberati a favore dell'instante signor cav. Gallinatti, e per li prezzi da esso come sovra rispettivamente offerti, non essendosi presentati altri offerenti, li lotti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 21, 22, 24 ed a favore di Caserio Giacomo di Strambinello il lotto 19 per il prezzo di L. 75, avvertendo che non ebbe luogo l'incanto del lotto 23, perchè dello stabile in esso compreso venne, dietro instanza del signor Giuseppe Marino di Quagliuzzo, ordinata la distrazione con sentenza 11 volgente marzo.

Il termine utile per fare ai detti prezzi l'aumento del sesto, ovvero del mezzo sesto se autorizzato, scade nel giorno 30 andante mese.

Ivrea, addì 15 marzo 1862.

Gio. Fissore segr.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di questa città, 17 febbraio ultimo, venne sull'instanza della ragion di negozio Donato Levi e figlio, stabilita a Mondovì, Bene e Carrù, ed a pregiudicio di Pietro Giaccardo fu Pietro, residente sulle fini di Narzole, ordinata l'espropriazione forzata per via di subasta di diversi stabili siti pure sulle fini di Narzole, e fissato per il relativo incanto e deliberamento l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il 28 prossimo aprile, ore 11 antimeridiane, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando.

Mondovì, li 14 marzo 1862.

Biengini sost. Biengini.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Novara sull'instanza dei signori Geremia Bettini da Trecate, e Giulio Fischoff di Vienna d'Austria, autorizzò la subastazione dei due caseggiati posseduti in Novara dall'ingegnere Antonio Arese residente nella stessa città, come da sentenza 22 passato febbraio, e fissò la sua udienza delli 9 prossimo maggio per l'incanto loro e deliberamento.

Novara, 13 marzo 1862.

Brughera proc.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta li 11 del corrente mese dal tribunale del circondario di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso dalla ragione di negozio fratelli Garnier di detta città, contro Carlo Rosso domiciliato a Cantaluppa, li sette lotti di stabili subastati, consistenti in alteni, campi, prati, boschi e case, situati nei territorii di Cantaluppa e Fossasco, e di cui nel bando venale delli 8 ora scorso gennaio, vennero deliberati come segue, cioè:

I lotti 1, 2, 3, 4, 5 e 7 per difetto di offerte all'incanto, a favore della stessa instante ragione di negozio Garnier, per li rispettivi prezzi portati dal bando venale,

Il lotto	1	per il prezzo	di L. 230
Id.	2	»	» 220
Id.	3	»	» 730
Id.	4	»	» 230
Id.	5	»	» 120
Id.	7	»	» 220

Ed il lotto sesto esposto all'incanto sul prezzo offerto di L. 150, venne deliberato a favore del signor Michele Avaro domiciliato in Abbadia, per il prezzo di L. 400.

Il termine utile per fare l'aumento ai detti prezzi scade nel giorno 26 del corr. mese.

Pinerolo, 13 marzo 1862.

Gastaldi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Innanzi questo tribunale del circondario all'udienza d'oggi, instante il signor Carlo Bessone di Barge, curatore all'eredità giacente di Clara Armissoglio vedova Zucca, ebbe luogo pubblico incanto e ne seguì successivo deliberamento dei beni caduti nella detta eredità giacente, posti sul territorio di Barge, come segue:

Lotto 1. — Vigna con annessi campi, e broppareti nella regione Ser lungo inferiore, d'ettari 5, 8, 19, sul prezzo d'asta di L. 2100, a favore di Bessone Carlo per il prezzo di L. 3000.

Lotto 2. — Casa, regione Lunga Serra inferiore, di centiare 93 con corte e prato ivi, d'are 38, 10, sul prezzo d'asta di L. 347, a favore di Rozza Lorenzo per L. 387.

Lotto 3. — Prato, ivi, d'are 38, 10, su prezzo d'asta di L. 266, 70, a Palmero Pietro per L. 300.

Lotto 4. — Broppareto, regione Pian Cortese, d'are 92, 20, sul prezzo d'asta di L. 78, 37, a Cottura Domenico per L. 88, 37.

Lotto 5. — Broppareto, ivi, d'ettari 2, 11, 65, pel prezzo d'asta di L. 179, 90, a Giordano Antonio per L. 350.

Lotto 7. — Bropparetto, ivi, d'ett. 1, 60, pel prezzo di L. 120, a Francesco Rejnaudo per quello di L. 190

Lotto 8. — Broppareto, ivi, d'are 47, 82, al prezzo di L. 62, a favore di Solaro Giovanni per quello di L. 82.

Lotto 9. — Broppareto, ivi, d'ett. 1, 29, 92, sul prezzo di L. 130, a Merlo Giovanni per quello di L. 200.

Il termine utile per farvi l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, se dal tribunale autorizzato, scade col giorno 28 del corrente mese.

Saluzzo, il 13 marzo 1862.

Casimiro Galfrè segr.

AUMENTO DI SESTO.

Sull'instanza di Segre Anselmo di Saluzzo, ed a pregiudicio di Cottura Giacomo d'Envie, ebbe luogo oggi innanzi questo tribunale del circondario, l'incanto dei seguenti beni da questo posseduti sul territorio di Envie:

Lotto 1. — Campo, regione Malatrait, di are 50, 68, sull'offerta di L. 140.

Lotto 2. — Campo, alteno, aja, orto e fabbrica, regione Fogliacco, d'are 89, 32, sull'offerta di L. 430.

Lotto 3. — Campo, regione Combetta, e Fraschea, di ett. 1, 60, 63, sull'offerta di L. 790.

Lotto 4. — Casa, corte ed orto, regione Fraschea, d'are 9, 24, sull'offerta di L. 40.

Lotto 5. — Campo, ivi, d'are 76, 49, sull'offerta di L. 310.

Lotto 6. — Gerbido ora prato asciutto, regione Riviera Bellone, d'are 85, 52, sull'offerta di L. 415.

Lotto 7 — Pascolo, campo e prato, d'ettari 1, 8, 96, sull'offerta di L. 150.

E con sentenza di pari data ne seguì il deliberamento di tutti i lotti riuniti a favore di Segre Graziadio per il prezzo di L. 7100.

Il termine utile per farvi l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, se autorizzato dal tribunale, scade col giorno 28 del corrente mese.

Saluzzo, il 13 marzo 1862.

Casimiro Galfrè segr.

AUMENTO DI SESTO.

A pregiudicio delli Castagno Giuseppe Antonio, Luigi e Bernardino padre e figli, il primo anche come legittimo amministratore dell'altro figlio Antonio minore, e ad instanza del creditore canonico, arciprete D. Giovanni Battista Muttis, sul prezzo d'asta di L. 1972, 50; ebbe luogo con sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi, il deliberamento del seguente stabile a favore di Francesco Giacchino per il prezzo di L. 1982, 50.

Il termine utile per farvi l'aumento scade col giorno 29 del corrente mese.

Lotto unico.

Corpo di casa nel concentrico di questa città, via del Teatro, num. di mappa 2178, composto di 13 membri oltre una galleria, stato dal perito d'ufficio peritato del valore di L. 2630.

Saluzzo, il 14 marzo 1862.

Casimiro Galfrè segr.

REVOCA DI PROCURA GENERALE

Si fa noto per tutti quegli effetti che di diritto, che Giuseppe Veziano fu Giovanni di Isolàbona, per atto del 22 febbraio 1862, rogato Rodi, avrebbe rivocato il mandato generale che per instrumento del 9 febbraio 1858, rogato dallo stesso notaio in San Remo, avea conferito a Giovanni Battista Cane fu Francesco di detto comune di Isolabona.

San Remo, 11 marzo 1862.

G. Pisano caus.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE e C.